

Al Presidente della SIDI  
Al Segretario Generale  
Ai Soci

Gentilissimi,

con la presente vi comunico la mia intenzione di presentare la candidatura a membro del Consiglio Direttivo per il prossimo triennio. Essa riposa sulla consapevolezza del significativo lavoro svolto ad opera dei Presidenti, dei Segretari generali e Consiglieri che si sono succeduti nel corso di questo ventennio di vita della SIDI. A tutti, quale socia fin dalla sua costituzione, esprimo il mio ringraziamento per averle consentito di assurgere a Società scientifica matura, ampia ed inclusiva, interlocutrice credibile sia rispetto alle altre società scientifiche di area giuridica italiane e straniere (all'interno della CASAG e nei rapporti bilaterali), sia con riferimento al complesso dei soggetti e attori istituzionali con cui si è confrontata e continua a interloquire (dal MIUR al CUN all'ANVUR alla Conferenza dei direttori di Dipartimento di Giurisprudenza, ecc.).

È sulla base del riconoscimento della generale efficacia delle iniziative scientifiche ed editoriali già avviate per la diffusione e la promozione del Diritto internazionale pubblico, del Diritto internazionale privato e processuale e del Diritto dell'Unione europea (molte delle quali potrebbero ulteriormente essere potenziate con una precipua attenzione ai giovani cultori delle nostre discipline) che, più che illustrare un set di obiettivi specifici, mi permetto di rappresentarvi qualche mia idea intorno alla SIDI. Mi piacerebbe, infatti, che le *guidelines* per la programmazione triennale delle attività fossero il prodotto di una riflessione comune intra-societaria.

Orbene sento la SIDI come una *casa comune*, quale luogo di incontro, di confronto e di crescita scientifica tra studiosi talora spiccatamente diversificati con riferimento alla prevalenza - nelle loro linee di ricerca - della matrice internazional-pubblicista o internazional-privatistica oppure europeistica ma anche differenziati per ragioni anagrafiche o di collocazione nell'ambito universitario.

Penso che la SIDI debba farsi carico di questa diversità intesa come ricchezza e, senza perdere la sua identità unitaria che, da sola, le consente un'efficace proiezione esterna, abbia ancor più, in questo momento, la necessità di porsi al servizio di sensibilità plurali supportando, con tutti gli strumenti a sua disposizione, le istanze di autonomia concorsuale o di maggiore rappresentatività portate avanti da gruppi omogenei di studiosi ad essa afferenti.

Il corretto bilanciamento tra le specificità delle sue componenti consentirà alla nostra Società di essere realmente rappresentativa di tutti e, rafforzata da una legittimazione ampia e condivisa, le

permetterà di operare nel modo più efficace nei vari ambiti esterni in cui essa proietta la sua azione: una SIDI, *casa comune e casa di ciascuno*, all'interno della quale il nuovo Consiglio Direttivo possa trovare la sua *vis* operativa attraverso lo scambio continuo e lo sviluppo di una dialettica costruttiva con tutti i soci. Il più capillare coinvolgimento degli stessi rispetto alle varie iniziative intraprese o da intraprendere - anche mediante il potenziamento degli strumenti e canali di informazione telematica - consentirà al Consiglio di raccogliere in tempo reale bisogni ed istanze al fine di sintetizzarli e di rappresentarli nella maniera più adeguata nei vari contesti.

Questa SIDI, laboratorio di idee progettuali e forum di discussione delle stesse soprattutto a beneficio della migliore qualità della ricerca e, in senso mediato, della didattica in una prospettiva - che le è connaturale - di internazionalizzazione delle stesse, dovrebbe, a mio avviso, sentire fortemente la responsabilità di promuovere una riflessione interna, ampia e articolata, intorno al post riforma universitaria, al post abilitazioni nazionali, all'accesso e alle progressioni nei ruoli universitari ma anche rispetto alla collocazione delle discipline internazionalistiche ed europee all'interno dei corsi di laurea e dei dottorati di ricerca. I risultati della stessa andrebbero posti al servizio di posizioni atte ad incidere, con la massima efficacia, nell'ambito dei processi di riforma in corso.

Se lo vorrete mi piacerebbe mettere al servizio della nostra Società - in qualità di membro del costituendo Consiglio Direttivo - il mio tempo, la mia esperienza accademica e la mia passione per gli studi internazionalistici ed europei.

Un cordiale saluto a tutti

Salerno, 14 maggio 2015

Angela Di Stasi



Rinvio al mio curriculum vitae disponibile al seguente indirizzo <http://www.unisa.it/docenti/angeladistasi/cv>. L'indirizzo mail che utilizzo abitualmente è [angeladistasi93@gmail.com](mailto:angeladistasi93@gmail.com)